

Capitolo Secondo.

Considerazioni sulle malevole taccie date alla Repubblica nel proposito dei Carraresi e sull' eccessivo zelo di altri nel difenderla. — Sposizione dei fatti quali risultano dai documenti. — Processo e condanna. — La gabbia di ferro. — Ultime ore dei Carraresi. — Loro sepoltura. — Continuano le indagini e si decreta l' arresto di Carlo Zeno. — Narrazione romantica del fatto. — Narrazione storica. — Fatti che vengono attribuiti al Zeno dopo la sua liberazione. — Ordinamento della Repubblica ne' nuovi acquisti. — Vicenza. — Sette Comuni. — Verona. — Padova. — Taglie sui Carraresi fuggiaschi. — Arrivo del Principe di Portogallo. — Istituzione della Processione del Corpus Domini. — Primo papa veneziano. — Scisma della Chiesa. — Trattati e leghe della Repubblica. — Riacquisto di Zara. — Tentativo di Marsilio Carrara. — Guerra contro Sigismondo re d' Ungheria. — Tregua con esso. — Morte del doge Steno e sua indole. — Nuova limitazione al potere ducale e alla convocazione dell' *Aringo* o assemblea popolare.

La tragica fine dei Carraresi non mancò di porgere argomento a storici appassionati, poco studiosi dei documenti e ignari per conseguenza delle varie circostanze che accompagnarono il fatto, di vituperare come al solito la Repubblica, e di gettarle addosso i più amari rimproveri di tirannia e di mala fede, non pensando che mal puossi giudicare d' un individuo, o d' un governo sopra vaghe voci e incerti racconti registrati dai cronachisti, e che ad ogni modo convien sempre tener conto della natura dei tempi, nè potersi pretendere dal veneziano governo che avesse ad essere il solo immune da colpa e da errore. Altri invece s' affaticarono a giustificarne il procedimento, ed alcuno immaginò perfino che siccome i Carraresi erano stati fatti nobili veneziani, la Repubblica avesse il diritto di punirli come traditori, al paro degli altri suoi nobili, locchè verrebbe a dire che qualunque di quei tanti principi esteri i